

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale...
 a domicilio...
 Per tutta Italia franco di posta...
 Per l'estero le spese di posta in più...
 pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre...
 Le associazioni si ricevono...
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato, centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25
 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 8. — Le notizie relative al non pagamento dei buoni della Daria sono completamente false. Tutte le scadenze sono assicurate. Le Daria si pagheranno esattamente.

RAGUSA, 8. — Liubibratich cadde da cavallo; e fratturatosi un braccio; fu trasportato a Cattaro.

MADRID, 7. — La riunione costituzionale dei Sagalisti fu numerosa. Sagasta dichiarò che i costituzionali accettano il re Alfonso, e vogliono la costituzione del 1869, corretta, ma che conservi lo spirito della rivoluzione di settembre. Il suo partito non voterà, se le elezioni non sono libere.

ROMA, 8. — Fu inaugurato il Congresso delle Camere di Commercio.

Finelli (ministro) rinunciò un discorso che fu calorosamente applaudito.

Guarini ringraziò il ministro e le Camere di aver scelto Roma come sede del Congresso.

Venturi salutò il Congresso in nome della cittadinanza romana.

Questi due discorsi furono pure applauditi.

Guarini fu eletto presidente del Congresso.

Sono intervenuti circa 400 delegati. Il Congresso innanzi la sua prima seduta.

APPENDICE (30)

ADRIANA

ROMANZO

di MEDORO SAVINI

Allora il signor Giovanni andò verso la finestra, guardò ben bene la lettera sulla cui busta eravi in rilievo d'oro il blasone della contessa di Vaubarne e che era rappresentata da un aquila in campo azzurro, poi con mano tremante per emozione, giacché non poteva immaginare che cosa potesse volere da lui una donna di sì alta condizione, spezzò il sigillo e lesse:

« Il cavaliere d'Arcos vorrebbe usare alla contessa di Vaubarne la cortesia di mandarle un invito in bianco? ... Alla festa di domani il cavaliere d'Arcos avrà un ammiratore, anzi un amico di più. Bianca di Vaubarne. »

« Un invito!... ma certo, — esclamò il signor Giovanni — e presa la penna rispose poche parole alla contessa mostrandosi desolato di non poter fare maggiormente per addiversare la sua devozione e la sua servitù. »

« Chi diavolo vorrà condurre in casa mia? — pensò il padre di Isabella dopo aver consegnato la lettera perché fosse rimessa al servo della contessa. Basta, lo saprò. Sono curioso di penetrare questo intrighetto. »

DIARIO POLITICO

ASSEMBLEA FRANCESE

In tutta la giornata di ieri non abbiamo ricevuto un solo dispaccio, neppure uno. Di quelli giunti alla sera nessuno dava notizia della seduta dell'Assemblea di Versailles, che ieri doveva discutere l'ardente questione elettorale. Le date dei giornali, e le loro considerazioni sono insufficienti per trarre l'oroscopo sull'esito della lotta, poiché ognuno di essi lo prevede o fa mostra di prevederlo a favore del proprio partito. Non si può argomentarlo nemmeno dalle votazioni sulla nomina del Presidente, e delle altre cariche del seggio presidenziale, perché se le tre sinistre su questo terreno si trovarono d'accordo col centro sinistro e colla parte liberale del centro destro, non è certo che questo accordo si mantenga intatto allorché si tratterà di scegliere fra lo scrutinio di lista e lo scrutinio di circondario.

Il gruppo dell'Appello al popolo è relativamente assai poco numeroso nell'Assemblea, ma questa volta esso può avere un gran peso per far piegare la bilancia da una parte o dall'altra; e non v'ha dubbio che sappia trarre da questa sua posizione il migliore partito.

IMBROGLIO ORIENTALE

Definiamo con questa parola la spinosa questione d'oriente, perché le particolarità con cui si presenta e si va sviluppando hanno tutto il carattere di un vero imbroglio. E salvo il rispetto all'augusta posizione del contraenti un

E poscia:

« Siete liberi per tutta la giornata, — disse il fo puiore rivolgendosi al segretario. »

« Vi ringrazio. Andò a vedere ma madre e mia sorella. Ecco la mia festa. Inchinossi ed uscì. »

Se fosse rimasto ancora un istante Giovanni d'Arcos dimenticando le sue velleità aristocratiche avrebbe forse gettato la braccia al collo del suo segretario, imperciocché Giovanni non aveva di guasto che la testa.

Il cuore era pur sempre lo stesso e le poche parole del signor Mages, così semplici, così affettuose, lo avevano profondamente commosso.

« Sua madre!... — esclamò d'Arcos poiché il segretario si fu allontanato: — sua madre e sua sorella!... Buon giorno nel... ottimo cuore!... Faccio male a trattarlo qualche volta dall'alto in basso. Ma però gli voglio bene, perché se lo merita, perché è un buon figlio e un buon fratello. »

E si sedette alcuni istanti pensoso.

Che cosa passava nella mente di Giovanni d'Arcos?

Forse le reminiscenze della prima fanciullezza, quando egli pure aveva una madre ed una sorella come il signor Mages, gli si affollavano al pensiero insieme ai ricordi del paesello nativo? E gli occhi gli si gonfiarono di lacrime.

Lo dicemmo: Giovanni non era un uomo cattivo; in lui il cuore non si era corrotto. No, Giovanni era semplicemente divenuto un imbecille!...

primo imbroglio ci sembra quello dell'accordo dei tre Imperatori, nel quale pochissimi hanno fiducia.

Ieri sera un giornale romano sosteneva che non si può dubitare, dacché la *Corrispondenza politica* smentì la notizia degli armamenti russi, e il Principe Carlo di Prussia fu invitato dallo Czar a recarsi in dicembre a Pietroburgo per la celebrazione della festa di S. Giorgio. Fin qui è un portar notizie ad Atene. Non è già dell'accordo fra Germania e Russia che tanto si dubita, quanto di quello dell'Austria con esse. Un indizio poco rassicurante di questo triplice accordo si ha nel linguaggio allarmato ed unisono della stampa inglese ed austriaca, entrambi messe in sospetto sulle mire della politica russa.

Della stampa austriaca abbiamo già dato in proposito copiosi estratti: quelli raccolti dalla stampa inglese non sono meno importanti.

Il *Times* dopo aver accennato alle difficoltà di sciogliere la questione, continua:

« L'unica posizione che si confa ai cristiani della Turchia è la sudditanza ad una potenza forte e civile. Quando fossero governati con mano ferma ed equa dall'Austria, od anche dalla Russia, non v'ha dubbio che col tempo si renderebbero atti al self government; ma avrebbero d'uopo di molti anni di tutela. La Russia è disposta ad unirsi all'Austria per educarli ed è più che probabile che i due imperi ab-

biano ad intraprendere quest'opera. Ma la meta dell'ambizione russa, è per mala ventura Costantinopoli, e lo diciamo francamente, è un porto che non possiamo permetterle di occupare. Mentre sarebbe follia, concludere il giornale inglese, e sopra un tono ancora più forte concludono i suoi confratelli, mentre sarebbe follia dissimulare il pericolo, noi non pretendiamo antivedere ciò che può succedere. Ogni via d'uscita sembra ostruita da ostacoli invincibili. »

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*, in data 6:

« Da alcun tempo e con frequenza sempre maggiore giungono da Ceuta cittadini di diverse provincie letere e talvolta anche documenti che li avvisano di eredità, di capitali abbandonati, di incarichi fiduciari che li riguardano, con invito, prima e poi, di qualche anticipazione di somme per realizzare cospicui vantaggi, i quali si risolvono sempre in patenti frodi a danno degli incauti che vi prestano fede. »

« Siffatte soverchierie sono immaginate per sollo dai condannati detenuti nel forte di Ceuta, con partecipazione di persone libere che si associano alla criminosa speculazione. »

« Pù volte il governo del Re ne ha mosso reclamo al governo spagnolo, il quale si è fin qui chiarito impotente a reprimere quegli abusi. »

« Governerà pertanto che i cittadini accolgano con diffidenza qualunque no-

Brano operai i quali, come unico bene e unica speranza di sussistenza, avevano solamente le braccia. »

Eppure tutti sapevano che il signor cavaliere d'Arcos, l'avventurato proprietario che aveva bandito la festa, avrebbe speso in quella notte quanto poteva bastare a molte famiglie per campare un anno.

Vedevano passare in superbi cocchi i grandi signori di Parigi e si ritraevano riverenti come se la ricchezza e la miseria fossero proprio due condizioni fatali della vita umana e non già il risultato d'un'ingiustizia che, pesa da secoli su tutta parte dell'uman genere, e che potrebbe cessare solamente se i poveri, i quali formano la maggioranza, lo volessero davvero.

« Vedi — diceva un operaio alle moglie che gli stava daccanto, tenendosi fra le braccia un fanciullino, candido e ricciuto che pareva proprio sbizzato dal pennello di Lawrence — vedi, quello là, in quella carrezza foderata di raso bianco? »

« Lo vedo!... Santa Vergine! come è coperto d'oro!... »

« E sai chi è? »

« No, davvero. »

« Nientemeno che il maresciallo di Richelieu, quello che si chiamava prima il duca di Fronsac. Questo sì che ne ha viste delle belle!... Ed è stato anche alla Bastiglia, una volta per un duello e l'altra perché aveva cospirato con Celfamare. »

« Quante cose sai tu, — osservò la buona donna. »

zina loro pervenga da Ceuta, fosse pure accompagnata da pretesi documenti e copie di atti giudiziari, per non avere a rimpiangere indi a poco il loro danaro perduto! »

CORRISPONDENZA BISMARCK

Il potere esecutivo? Mi manca una base, e scrivo in piedi.

Quale argomento pieno di virile poesia! Far risorgere una grande nazione prostrata dalle sventure del passato! Procurarle una forte salute senza che essa se ne avvenga e senza chiederle compensi! Lottare contro il passato in una lotta d'intelligenza con quella forza che danno le grandi convinzioni ed il vero orgoglio. Rianimare la fiducia nazionale e vincere tutte le cause principali di depressione morale! Scutare un popolo a nuova vita e vincere con esso senza rivoluzioni, stabilendo legalmente ogni giorno un saggio provvedimento! Studiare continuamente le attività, le forze e le debolezze della propria nazione!

Sviluppare tali forze ed apparecchiare una scena di lavoro tranquillo, e di prosperità per l'avvenire!

Splendida missione che ebbero molti uomini di Stato della Francia ed Inghilterra nei due secoli scorsi! Ma, Eccellenza, in que' tempi le difficoltà erano maggiori, perché que' grandi Ministri si trovavano incatenati dall'arbitrio e capricci di Re o favoriti, dall'influenza d'istituzioni e caste superiori alle leggi.

« Oh sta a vedere che perché siamo operai, perché siamo poveri, non dovremmo conoscere la storia del nostro paese!... E so anche di più, so che il maresciallo, proprio quello che ci sta dinanzi in carne ed ossa, fu compagno ed istigatore degli stravizi del duca di Orleans buon'anima, so che poi datosi a fare il bene divenne un eccellente soldato, finché il duca di Cumberland, prese Port Mahon che fino allora si credeva insuperabile e conquistò tutto l'Annover in poco meno di un mese. »

« Frattanto il cocchiere del maresciallo era stato costretto di fermare i cavalli proprio dinanzi al cicerone, cosicché la buona donna che ascoltava a bocca aperta tutto quanto suo marito le andava dicendo sul conto di quel personaggio, aveva proprio avuto tutto il tempo di esaminarlo, di meravigliarsi e di inarcare le ciglia scorgendo come un tant'uomo non fosse alla perfine che un uomo come tutti gli altri e anzi molto più brutto degli altri, perché a quei giorni Armando Duplessis aveva proprio un volto di cartapeccora. »

« Mi, dimmi, che cosa vuol dire maresciallo di Francia? »

« Veggo che sei proprio un'ignorante! sta dunque bene attenta. »

« Non fiato. »

« Maresciallo è una parola della quale non si conosce bene l'origine, ma si riscontra citata sin dai primi tempi della monarchia. Serviva prima di qualificazione ad un ufficiale superiore posto sotto gli ordini del connestabile o del generale in capo, ed in quest'ultimo caso si diceva maresciallo d'armata. »

Ora il potere esecutivo ha una missione più vasta, ma è più libero nella propria azione, avendo l'appoggio dell'opinione pubblica e la forza derivante dalla costituzione. La scienza politica ha fatto conoscere lo Stato, le sue forze, le sue molle: la storia ha dato grandi lezioni: le scienze si allearono tutte per il bene generale, ed uno spirito d'associazione, di ordine aumentò il desiderio di un lento ma sicuro progresso in ogni ramo della vita e lavoro nazionale.

Non avremo più (lo possiamo sperare?) guerre dinastiche, se l'Europa non ricadrà nuovamente nel delirio dell'orgoglio e di conquista, se i popoli vinceranno le loro passioni. Ma se si approfitterà di tali passioni per spingerli a nuove guerre, gli Stati che avranno saputo prevenire i pericoli, saranno quelli che avranno la forza di scongiurarli per proprio ed altrui vantaggio.

Dal potere esecutivo dipende l'energia nazionale, e quell'ordine in tutto senza del quale l'energia non è che una forza fatale. Da poche ma chiare idee sorgono grandi cose, perchè nella semplicità d'ogni sistema sta la vera forza, mentre dalla complicazione dei sistemi nascono gli attriti, l'esquilibrio e perdita delle forze.

Il potere esecutivo non è soltanto un potere d'azione e di esecuzione, ma da esso devono partire i primi utili concetti che verranno o potranno essere redatti a forma e coll'autorità della legge.

Posto al centro della vita e del lavoro, ad esso arrivano tutte le manifestazioni della vita nazionale ed esso solo può, come il capitano di vascello, conoscere il tempo, manovrare saggiamente e vincere le fortune previste o non attese.

La moderazione nelle misure del potere esecutivo, l'ordine degli studi per prendere misure utili o per risparmiare quelle che potrebbero richiederne di nuove e contraddittorie, distinguono il saggio e forte potere esecutivo, da quelli che per la fretta, per leggerezza e per orgoglio, suonano la grande astiera del governo con le mani e con i piedi ed invece d'istruire assordano, invece di attirare sopra di sé la pubblica attenzione la fanno fuggire o per noia o per rabbia.

— Sì, eh!...

— Marescialli di campo dell'armata del re, venivano chiamati *marescialli di Francia* per distinguerli dai marescialli di campo dipendenti dai grandi feudatari. Sin dal 1185 i marescialli di Francia avevano superiorità di grado sopra agli altri marescialli; essi acquistavano una importanza ognor crescente, specialmente dopo la soppressione della dignità di connestabile nel 1627. Da quell'epoca i marescialli sono i più alti dignitari dell'armata francese. Un bastone, chiamato bastone da maresciallo, è l'insegna ed il distintivo di quell'alto grado. Prima di Francesco I, le funzioni di maresciallo erano temporanee; questo principe per il primo istituì i marescialli a vita; stabili che il numero non ne fosse che di quattro: però questa cifra limitata ha subito in varie epoche grandi modificazioni. Sotto il Regno di Luigi XIV se ne contavano fin venti; dopo furono nuovamente fissati a dodici. Presso le altre nazioni il titolo di maresciallo è portato da alcuni ufficiali superiori; ad esempio il Gran maresciallo dell'impero d'Austria, il maresciallo della Chiesa, il gran maresciallo di Polonia, il maresciallo della Dieta, i feld-marescialli.

Nella guerra contro gli Albigesi, venne conferito il titolo di *maresciallo della Fede* a Guido de Lévis, compagno di Simone di Montfort, e di tal titolo rimase insignita tutta la sua discendenza.

— Davvero che sei un dotto, — esclamò la buona donna volgendosi al marito.

— Eppure non sono un membro dell'Accademia Francese e non posso van-

blica attenzione la fanno fuggire o per noia o per rabbia.

La moderazione, unita alla forza ed all'ordine, è il grande distintivo dei grandi uomini di Stato che ebbero la fortuna di salvare popoli e governi per morire dimenticati, da quelli e da questi lasciando ai miseri loro eredi ed alla storia, un nome intemerato.

— Avevano essi un sistema? Certamente! Ma tale sistema non era né un sogno, né un delirio, né una traduzione. Posti dal caso alla testa d'un esercito d'affari disordinati, di passioni furiose e di debolezze invincibili, essi sapevano tosto afferrare coll'occhio la stella polare della situazione, e nella forza della mente e del carattere sapevano porre immediatamente il primo argine per resistere alla rotta degli affari e delle passioni.

È comune la similitudine dello Stato ad un vascello in mare non tranquillo ed anche più sopra, cademmo nella similitudine del vascello e del capitano relativo! Ma, a dir vero, interrogando i fatti che si presentano a miliardi, la nazione sembrerebbe o potrebbe somigliarsi al mare non tranquillo, ed il potere esecutivo invece al vascello che deve, non solo salvarsi, ma anco vincere le procelle.

È massima popolare che la buona nazione produce un buon potere legislativo e che dal buon potere legislativo deve sorgere un buon potere esecutivo. Ciò può essere vero, ma molto eccezionalmente. Le nazioni ordinariamente sono buone ma le minoranze o maggioranze possono essere cattive, leggere, pesanti, o strambalante.

Fra due nazioni egualmente docili, buone ed intelligenti, vi può essere un abisso considerando la bontà dei loro governi rispettivi.

Un buon potere esecutivo, quando si sappia accaparrarsi immediatamente la pubblica fiducia, con misure che dimostrino la moderazione accoppiata all'energia di carattere ed intelletto, un buon potere esecutivo esercita una tale influenza d'organizzazione e di equilibrio, da far trasformare in pochi mesi termini del grande problema nazionale.

Dalla fiducia nascono nuove forze che prima rimanevano latenti sotto i mostri di grandi mediocrità. Rialzato il morale della nazione, l'orizzonte si ri-

tarmi di essere l'amico e il protettore di Voltaire come il signor maresciallo di Richelieu, — rispose con mesto sorriso il giovane operaio.

— Si sa bene che ciò che possono fare i signori non è concesso a noi povera gente. Essi comandano e fanno le leggi, noi invece dobbiamo eseguirle. Fu sempre così e sarà sempre così.

— Forse t'ingannai...

— E rispondendo in tal modo la voce dell'operaio era divenuta minacciosa e i suoi occhi scintillavano in modo feroce.

Quest'uomo aveva lo spirito profetico. Molti anni dopo egli doveva aggiungere il suo voto a quelli che condannavano alla ghigliottina il re di Francia.

— Guarda, guarda, — esclamava un altro popolano, non è quella la livrea del principe di Soubise?

— Precisamente, gialla ed azzurra.

— E chi c'è in quel carrozzone dalle portiere dorate?

— Il duca di Mery. Questi è ricevuto da Luigi XV come se fossero fratelli.

— Che splendido uniforme!... Quanti diamanti!

Le donne, naturalmente, si occupavano di preferenza delle nobili dame che sfilavano loro dinanzi e sempre entusiasmandosi alla vista delle splendide toilette delle invitate, chiedevano di conoscere i nomi di quelle felici che potevano possedere sì preziosi monili.

Veramente in quella sera tutta la più eletta società parigina si era data convegno al palazzo d'Arcos; cosicché il popolo poteva proprio godersi per intero lo spettacolo di passare in rassegna tutte le divinità dell'Olimpo privilegiato.

(Continua)

schiera e l'esercizio dei poteri assume quell'ordine maestoso che è il distintivo dei buoni governi, ordine che non può nascere che da una intelligenza sovrana, piena d'energia e priva di vani timori.

A questo punto, piccolo, ma fisso e d'acciaio, nuove forze concorrono vittoriose e tra nazione, potere legislativo ed esecutivo, nasce una vera associazione di lavoro per il bene e tranquillità generale. Libertà, progresso, benessere, responsabilità, unione nazionale, ecc., che prima avevano un carattere indefinito e fantastico, assumono i primi profili d'uno stabile e duraturo positivismo.

Ma la nazione rimane, ed i ministri cadono, e per solito, i ministri più grandi sono quelli che muoiono più presto! Prima di cadere muoiono sotto il peso degli affari, perchè il destino leva ad essi il fragile sostegno della vita, corrosa dalle avversità, dalle lotte e dalle malvagità ed ingiustizie. Fortunato colui che muore lasciando una eredità di tradizioni e le cifre positive da svilupparsi dai successori! Tradizioni e non traduzioni, cifre positive e non le angosce per l'avvenire! Mi creda ecc.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Possiamo confermare, scrive la *Libertà*, la notizia già data in un numero precedente rispetto ai lavori delle Commissioni del bilancio. Alla segreteria della Camera è giunta notizia che i relatori affrettano la compilazione delle loro relazioni, sicchè si è certi che qualcheuna fra esse potrà essere presentata e distribuita il 15 novembre.

Il ministro dei lavori pubblici ha invitato l'on. generale Garibaldi ad assistere alle sedute che il Consiglio superiore dei lavori pubblici terrà in settimana per discutere sui lavori del Tevere.

NAPOLI, 7. — L'on. De Zerbi, deputato del quinto collegio di questa città, ha convocato oggi i suoi elettori e ha pronunciato un discorso per spiegare la sua condotta politica e dar ragione dei propri voti in Parlamento. L'on. De Zerbi approvò la politica del governo, specialmente nella questione ecclesiastica.

Il di lui discorso fu fragorosamente applaudito dalla udienza numerosissima ed eletissima. La grande sala del palazzo dell'Istituto tecnico a Tarsia era piena di elettori e di amici del deputato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il *Figaro* fa una lunga classificazione dei partiti e della loro suddivisione che occupa dieci delle sue colonne. Indica i giornali che sono gli organi di ogni partito e fa un calcolo approssimativo sulle due forme di squittinio, indicando i deputati che voteranno probabilmente per l'una piuttosto che per l'altra. Da questo calcolo risulterebbe che 358 onorevoli preferiscono lo squittinio di circondario, 298 quelli di lista e 57 sono ancora incerti. Ma questo calcolo è egli giusto? *That is the question!*

SPAGNA, 4. — L'*Epoca* vorrebbe che i candidati alle elezioni quali aspirano a rappresentare il paese nelle future Cortes cominciassero col prestare giuramento di fedeltà al Re.

INGHILTERRA, 4. — Il *Times*, in un articolo sull'Assemblea francese, dice che il voto il quale l'Assemblea dovrà dare fra pochi giorni è di grande importanza e può decidere della lotta fra i due principali partiti.

5. — Il re di Danimarca si recò a Chistur, dove fece visita all'imperatrice Eugenia.

BELGIO, 4. — Secondo alcuni giornali belgi la prossima sessione legislativa del Parlamento belga si aprirà con discussioni vivaci, volendo alcuni deputati sollevare gravi questioni politiche

relative alle ultime elezioni e alla vendita d'armi che si farebbero nel circondario di Charleroi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — Si ha da Vienna:

I figli del mattino pubblicano uno scritto del direttore generale della Franz-Josephsbahn, dal quale risulta che ormai si può con tutta sicurezza asserire essere il disastro di Schwarzenau stato provocato da mano criminosa. Rimasero morti tre individui del personale di servizio, un ufficiale delle poste e quattro passeggeri; nè si poterono ancora trovare il macchinista ed il fuochista. Parte gravemente e parte leggermente restarono feriti 7 passeggeri e due inservienti postali. Il treno trasportava 128 passeggeri.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Conselve, 7. — Ci scrivono:

Vicinissimi al giorno 14 permetteremo due parole sulle feste che questo capo luogo celebrerà in onore di Aldobrandino da Conselve.

Talascio di darvi un cenno storico del personaggio e del fatto avvenuto, inquantochè dalla lettura della epigrafe che qui in appresso vi trascrivo sarà facile capire senz'altro di che si tratta.

La mattina del 14 adunque verso le ore 10 sarà inaugurata la lapide al suono della banda e coll'intervento delle autorità locali. Il chiarissimo prof. Bonato autore della iscrizione pronuncerà un discorso d'occasione.

Ed ora eccovi la scritta che sarà scolpita sulla lapide commemorativa.

Per cara indelebile memoria

Aldobrandino da Conselve

insigne guerriero

che nell'anno 1177, glorioso per l'Italia

presente in Padova Federico Barbarossa

vendicava

in solenne nazionale disfida

l'onore delle armi italiane

dai superbi oltraggi

del tedesco tribuno di nome Enrico

questa lapide

riparatrice al silenzio di sette secoli

eressero

al loro eroe, coronato di vittoria

i Conselvani

nel giorno 14 novembre dell'anno 1875

con patrio orgoglio e concorde esultanza

Viva l'Italia.

Alle ore 12 meridiane avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali.

Verso le 2 pomeridiane pranzo sociale e nelle ore del dopo pranzo musica sulla pubblica piazza.

La sera per cura del municipio sarà opportunamente illuminata la loggia comunale e la piazza.

Verso le otto un ballo di società porrà fine alle feste.

Non intesi menomamente farvi un programma in forma come si usa nelle grandi occasioni per la semplice circostanza che le feste saranno modestissime e con una tinta affatto locale e circoscritta ed in armonia alle forze economiche del Comune.

A questo proposito è giusto tributare una parola di lode a codesta onorevole Deputazione provinciale per motivi da essa adottati nel decreto che approva la deliberazione consigliare di Conselve nella quale veniva votata una somma alla unanimità per la festa di Aldobrandino.

La commissione per le feste spera di ottenere dalla gentilezza del municipio di Padova alcuni dei pennoni con cui si suole adornare codesta piazza Vittorio Emanuele nei giorni di feste nazionali.

Se si avrà la fortuna di avere quelle bandiere il paese offrirà un discreto colpo d'occhio.

Già che mi si presenta occasione di scrivervi vi dirò che cominciano le prime avvisaglie sul movimento elettorale.

La pubblica opinione qui si manifesta favorevolissima al Tenani ben lista di potere essere rappresentata alla Camera da un uomo che ha dato tante prove di patriottismo e di tante virtù politiche. Gli oppositori del Tenani, e l'onorevole Tenani ne ha molti, per il gran motivo, che l'opposizione che si fa ad un uomo è sempre in ragione diretta dei meriti personali di questo, faranno il possibile per menomare la reputazione, ma i loro sforzi si perderanno nel vuoto.

Per mio conto auguro all'ex onorevole di Rovigo la più splendida delle vittorie.

Se questo proposito avrà campo di dovervi scrivere nuovamente. Vi rinnovo l'invito pel 14, stringendovi affettuosamente la mano.

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

Istituto Agrario di Brusapiana.

Domenica approfittando di un cortese invito nel suburbio, abbiamo fatti due passi di più, coll'intenzione di visitare questo Istituto, di cui conoscevamo per fama il buon andamento. Fummo ricevuti colla più squisita gentilezza dal prof. Niccoli, direttore di quello stabilimento, il quale si prestò di buon grado a mostrarci il suo Istituto. Esso consta di un edificio pressochè nuovo disposto attorno ad una larga corte quadrata. Da un lato v'è il quartiere del Direttore, una scuola e l'infermeria, da un altro lato stanno i dormitori degli alunni, al primo piano; un'altra scuola, i gabinetti di fisica e chimica, la pian terreno; a tramontana sono collocate le stanze per gli arredi rurali, i fenili, le stalle. Al lato di levante vi sono altri quartieri per professori. Tutto lo stabilimento è atto ad invitare coll'aspetto d'un gradevole soggiorno e soprattutto, ci rimase impressa la scuola, ed abbiamo rimpianto che non ci fosse luogo in tanta amenità di sito a qualche lezione di legislazione rurale. I dormitori degli alunni ci parvero sani, ventilati, sono posti in alte stanze, muniti di opportuni sfatatoi per l'aria corrotta. Tutto spira la massima nettezza, ma nel tempo stesso l'assenza di ogni lusso attesta la missione dei giovani chiamati alle rudi faccende della campagna. La cucina è uno stanzone largo, aerato, di una fisionomia patriarcale; il refettorio è un'allegria stanza ove la mondezze delle biancherie e delle suppellettili inviterebbe ad assidersi alla mensa frugale dei convittori.

La modestia che in questo caso significa l'utilità pratica, dell'insegnamento, è attestata dai gabinetti di fisica e di chimica nel primo dei quali abbiamo scortati semplicemente una macchina elettrica ed una pneumatica e qualche apparato di meccanica, ma giova ricordare che siamo ancora ai principj e che l'Istituto entra soltanto nel terzo anno della sua vita. Nelle stalle abbiamo ammirato alcuni poderosi animali da lavoro, che facevano testimonianza della bontà dei metodi del loro allevamento accompagnati da altri animali da latte e vitelli.

In un locale abbiamo visto ammonite delle barbabietole, le cui dimensioni straordinarie attirarono soprattutto gli sguardi dei miei compagni nella gita, più pratici di me sulle cose di campagna, e che servono come una specie di vitto fresco pelle giovenche di latte particolarmente, onde rompere la uniformità del pasto invernale. Nell'orto abbiamo ammirato la opportuna disposizione delle coltivazioni e la splendida riuscita di talune.

Ciocchè poi soprattutto destò la nostra compiacenza fu la dichiarazione che l'azienda rurale di quel podere è proficua per modo da dare un reddito superiore al corso del fitto ordinario dei terreni circostanti. Locchè, ci diceva l'egregio direttore, serve manifestamente a confutare coloro che diffidano delle migliori sperimentali degli stabilimenti di educazione agraria nell'idea che i maggiori prodotti ottenuti non sono però corrispondenti alla gravità delle spese.

L'azienda rurale è staccata dall'azienda economica dell'Istituto, ed all'una ed all'altra provengono gli alunni dell'Istituto alternandosi fra loro il compito, e così avvengono di continuo delle relazioni contrattuali fra gli alunni che s'impraticano del traffico agricolo e dei prezzi delle derrate.

Molti più particolari vorremmo aggiungere, ma basti l'accennare che lo Istituto è omai di molto apprezzato, che vennero rimandati molti giovani che

desideravano entrare nel Convitto, essendosi sorpassati i sessanta voluti dal Regolamento e ben ventotto ne entrano di nuovi nell'anno corrente. Ve ne sono di tutte le Province Venete, anche del lontano Friuli ed i genitori apprezzano l'istituzione al punto di collocare i loro figli presso il parroco di Brusegana ed in altri luoghi circconvicini onde approfittino, come alunni esterni, delle lezioni e degli esercizi pratici dello Istituto.

La Provincia può andar lieta di così splendidi fatti dovuti alla sua iniziativa, che può dirsi unica in Italia, in quanto che la scuola di Brusegana è aliena, sia dal lato penale, di altre istituzioni con simili, sia dalle pretese scientifiche e spesso non egualmente giovevoli di altri stabilimenti. — 0 —

Corte d'Assise. — Il nostro reporter chiede all'Eccellentissimo signor presidente il favore di mettere il tavolo destinato dietro il banco della difesa non essendo possibile che rimanga ove si trova, ora che furono accese le stufe.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

10 novembre. Contro Ronzani Carlo per sottrazione effetti sequestrati, difesa avv. Tivaroni.

Contro Cogo Antonio e Giuseppe per sottrazione effetti sequestrati, dif. avv. Tivaroni e Crestani.

Disastro marittimo. — Leggesi nel *Piccolo* in data di Napoli, 7:

Alle 11 di ieri sera usciva dal porto, diretto per Livorno, Genova e Marsiglia, il piroscafo *Selinunte*, di 3000 tonnellate, della Società Tracaria. Circa 3 miglia lontano dal porto s'imbatte in due *scooners* che entravano. Per cansare di investire quello dei due legni che gli era più vicino, il *Selinunte* investì invece l'altro, di nome *Giovambattista*, dei signori Treglia di Gaeta. Lo *scooner* portava, com'è prescritto, i fanali accesi.

Il capitano, vedendo avanzarsi il *Selinunte*, diede il segno d'allarme facendo suonare prima la campana e poi il corno; ma, ad onta di ciò, il *Selinunte* si fece rapidamente sopra al *Giovambattista* con tanta violenza, che questo rimase letteralmente tagliato in due parti. Il capitano, 9 persone di equipaggio ed un passeggero si salvarono aggrappandosi alle scale del *Selinunte*.

Dopo il disastro il *Selinunte* rientrò nel porto per sbarcare il personale del *Giovambattista* e stamane, dopo avere spedito il rapporto all'autorità, ha ripresa la sua rotta.

Il *Giovambattista*, di 99 tonnellate, era comandato dal capitano Francesco di Marco di Gaeta; veniva da Gallipoli, con carico di olio, fichi, lana e fecce. Il capitano ha dichiarato alle autorità che la rapidità dello investimento non gli permise di salvare né le carte né il danaro che aveva in cassa.

Un quadro di Tiziano. — Scrivesi da Nan-y, 28 ottobre:

In una delle sale del nostro Municipio è esposta in questi giorni la Danae del Tiziano che la Russia ha testé acquistato al prezzo di L. 630.000. Noi l'abbiamo ancora per due o tre giorni. Il 1° novembre questo capo-lavoro ci abbandona per Pietroburgo.

La storia di questa tela meravigliosa è molto curiosa. Il Tiziano la dipinse nel 1530 a Bologna ed ebbe per modello la figlia del suo amico Palma Vecchio, Violante, che era nello splendore della sua giovinezza e della beltà.

Un magistrato di Bologna portò via ai suoi competitori questo capo d'opera mediante la somma enorme di 1200 scudi in oro. Nel 1798, il suo erede, per sottrarlo alle ricerche dei Francesi che volevano portarlo a Parigi, lo dissimulò facendo dipingere all'acquarello sopra l'immagine bellissima di Violante, un cinghiale attaccato dai cani. Questo erede essendo morto nel 1800, i due rami della sua casa si disputarono il quadro, e i loro processi non ebbero fine che nel 1860.

Infine, dopo molte peripezie che sarebbero troppo lunghe da raccontare, il capo d'opera fu messo allo scoperto da un artista italiano.

Una dolorosa notizia. — Leggiamo nel *Pungolo*:

Il pittore Domenico Induno, una delle più belle, delle più care illustrazioni artistiche italiane, è gravemente infermo. Numeroso è il concorso quotidiano di amici, di ammiratori, di colleghi, per averne notizie. Il medico ha rigorosamente vietato che sia introdotto alcuno nella camera dell'ammalato. S'è fatta una sola eccezione per il ministro degli Esteri Visconti-Venosta, che di passaggio a Milano, accompagnato dall'onorevole Massarani, fece una breve visita all'ammalato. Pare che da due giorni si verifichi un leggiero miglioramento. Uniamo i nostri ai voti generali, per la completa e sollecita guarigione di questo nostro illustre concittadino.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 8

Nascite. Maschi 7. Femmine 0.

Matrimoni. — Mingardi Pietro fu Angelo, ortolano, celibe, con Mane Anna fu Pellegrino, casalinga, nubile.

Clerici Riccardo fu Luigi, caffettiere, celibe, con Barco detta Bianche Teresa, di Alessandro, maestra, nubile.

Ramin Giacomo fu Luigi, cuoco, con Tosetto Giovanna di Modesto, domestica, nubile.

Morti. — Franceschi Lavinio di Ezechiele, di mesi 11, di Padova.

Bertoldec Carolina di anni 27, di Vienna.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

10 novembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 44 s. 1,4

Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 23,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30, dal livello medio del mare

8 novembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	748,5	744,9	745,8
Termomet. centigr.	+7,4	+9,1	+8,7
Tens. del vap. acq.	5,89	8,17	7,30
Umidità relativa.	76	95	85
Stato del cielo	NE 2 N	1 SO 3	
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzodì dell'8 al mezzodì del 9
Temperatura massima — + 9,2
minima — + 5,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 pom. dell'8 — mill. 3,1

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 8. — Rend. it. 78.65.

120 franchi 21.62.

Milano, 8. Rend. it. 78.50. 78.45

120 franchi 21.60 21.63.

Sede. Mancanza d'affari.

Lione, 6. — Sede. Affari discreti, notevolmente nelle asiatiche.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Quintino Sella s'è recato nuovamente in Svizzera, ed ora trovavasi a Basilea. (Perseveranza)

CORRIERE DELLA SERA

9 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 8 novembre.

Oggi nelle sale Capitoline il congresso della Camera di Commercio inaugura i suoi lavori. Ieri sera i delegati erano ancora poco numerosi; ma si sa, i ne goziati sono avari del tempo e sogliono arrivare a punto fisso per non essere obbligati a fare anticamera. Dei nostri veneti, ho veduto il cav. Ricco di Venezia e molti altri.

Si prevedono discussioni veramente pratiche: il ministero ha fatto bene a non lasciar luogo a rappresentanze e strane alle Camere di Commercio. Gli economisti sono persone rispettabili, ma sogliono elevare le questioni all'altezza delle teorie, la giusta maniera per non portarle mai a una conclusione.

Il quesito sul quale ci sarà battaglia accanita è quello riguardante i magazzini generali. Genova, Ancona, Ferrara, Venezia e molti altri persistono tenacemente a volere i punti franchi: non dirò ch'abbiano piena ragione, ma la malau-

gurata circostanza che l'innovazione venne a cadere in un'annata assai poco propizia al commercio e alle industrie dà una tremenda apparenza di verità agli argomenti che militano per i punti franchi.

C'è per giunta uno schema di legge in questo senso, che aspetta l'esame della Camera, motivo per il quale se io mi pronunciasse per i punti franchi, non farei che profittare del mio diritto di suffragio sopra una questione tuttora insoluta.

Ma il governo, profittando anch'esso dell'identico diritto, e forte per giunta d'una legge oramai entrata in esecuzione, milita per la contraria sentenza, per cui nulla si può dire sulla decisione definitiva. Padrone del resto le due parti di fare gli auguri più conformi all'opinione che portano.

Ieri, domenica, la politica fece sciopero assoluto, anche per l'assenza dell'onorevole Minghetti, che è a Firenze col suo segretario generale Casalini.

Lo si aspetta fra questa sera e domani.

Si desidera sempre un po' più di fretta nei nostri onorvoli, perchè il giorno della riapertura s'avvicina, e se prima di mettere piede nell'aula parlamentare si affattassero fra di loro, non vi sarebbe alcun male.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

La *Gazzetta di Breslavia* ha da Berlino in data del 4 le seguenti notizie sulla situazione del principe Bismark di fronte alla questione orientale:

Due versioni sulla politica di Bismark nella questione orientale fanno il giro dei ritrovi parlamentari e degli altri circoli politici. Secondo l'una versione esso appoggia le aspirazioni della Russia tanto lontane, finché esse non superino i confini ristretti delle opinioni del governo austriaco intorno ad una garanzia della esecuzione delle riforme turche. Egli non vuole porre ad una grave prova l'amicizia dell'Austria, e vorrebbe lasciare alla responsabilità della Russia la conseguenza di un intervento diplomatico in Turchia. Il governo germanico non sarebbe indotto a questo contegno soltanto a motivo dei maneggi di alleanza della Francia, ma anche a motivo dell'Inghilterra, le cui vere intenzioni non sono rivelate dalla stampa britannica.

La seconda versione vuol sapere che dal momento che la questione slava nelle provincie insorte ha perduto il suo carattere rivoluzionario, non vi è alcun motivo per il cancelliere dell'Impero di opporsi od appoggiare la politica russa in Oriente. Si vorrebbe che il governo russo non intraprendesse nessuna azione diplomatica senza il previo concerto col gabinetto di Berlino.

Naturalmente non è escluso che il governo austriaco sia stato in tempo debito informato della iniziativa della Russia, e sia d'accordo nelle misure comuni contro la Porta.

Il dott. Adolfo Fischhof ha deciso di realizzare il suo nobile progetto d'una riduzione degli eserciti continentali allo scopo di migliorare la condizione finanziaria degli Stati europei.

Esso pubblica nella *Neue F. P.* un nuovo articolo intitolato *Un altro deficit* e che esso dirige in forma di lettera pubblica al barone Koller, ministro della guerra dell'Impero austriaco.

Il dottor Fischhof dimostra in questo articolo che il soldato austriaco, secondo i nuovi regolamenti consuma meno carne di tutti gli eserciti europei. Che il soldato inglese ha una porzione tripla di carne, il soldato francese ne ha una più che doppia, che l'italiano ne consuma circa la metà di più. Ed anche negli eserciti meno fortunati nell'esercito russo p. e, il soldato ha 49 grammi di carne, nell'esercito tedesco 16 grammi di carne più dell'austriaco.

L'umanitario scrittore osserva quindi che viste le maggiori fatiche dell'istru-

zione e fatto calcolo anche della rozzezza maggiore del soldato austriaco, va sempre aumentando la mortalità nell'esercito per modo che essa giunge in media al 1.5 0/0 all'anno. Nell'esercito tedesco è soltanto 0.5 0/0, nel 1865 invece nell'esercito austriaco, subordinato agli antichi regolamenti, la mortalità era soltanto di 0.9 0/0; è quindi aumentata di molto. Ai 3600 morti annui dell'esercito austriaco bisogna aggiungere 9445 uomini congedati come invalidi temporanei, 4 0/0, e 6332 uomini vennero inviati a caso perpetui, 2.7 0/0. E qui l'autore soggiunge:

«Quale orrendo dispendio di capitale umano! Se si procede in questo modo lo Stato decima la forza della sua gioventù, ingloba, come Saturno, i suoi figli. Ciò deve finire! Il crescere della selvaggina, dei pesci, degli uccelli è sotto la salvaguardia della legge; la progressione della nostra popolazione, l'orgoglio, la speranza della patria.... io sono troppo commosso signor ministro, per compiere la frase.»

Lo scrittore conchiude provando che le finanze non permettono di rimediare a questi inconvenienti, che bisogna dunque porvi riparo altrimenti, ed invita il ministro della guerra nel triumvirato di cui esso fa parte di non rivolgersi per disperazione della nazione al suo collega, il triumviro delle finanze, ma invece all'altro suo collega, il triumviro degli affari esteri, acciò questi prenda l'iniziativa di rimediare in via internazionale a questi danni.

«Eccellenza, dite al vostro signor collega, con quella soldatesca franchezza che vi autorizza, cioè che la patria domanda. Dite al signor conte ch'egli non deve essere soltanto un diplomatico, ma un uomo di Stato. La prudenza del diplomatico supera la difficoltà del momento, la sapienza dell'uomo di Stato fa allontanare i pericoli dell'avvenire. Ciò che il grande ministro fu alla sua nazione, ciò potrebbe essere il nobile conte anche ad una intera parte del mondo un benefattore.»

Non senza porre le debite riserve sulla loro attuabilità, le parole dell'on. deputato austriaco sono atte a fare la più seria impressione; nella dottrina che le illumina, e la eloquenza che ne riscalda la esposizione.

Telegrammi

Praga, 6.
Sulla ferrovia di Stato un treno merci nella notte di venerdì soffrì un disguido. Tre carri vennero fraccassati. Il personale del treno è incoltume.

Brusselles, 6.
Secondo una lettera da Parigi dell'*Etoile Belge* degli esati computi darebbero che non venne ottenuta alcuna maggioranza sullo scrutinio di lista.

Berlino, 6.
Il partito del progresso decise ieri di ripresentare prossimamente la proposta di Schulze rifestente la concessione di diete ai deputati e la proposta di Offmann rifestente l'incarceramento penale dei deputati.

Duncker presentò una proposta per la formazione di una Commissione per manente del Reichstag pegli affari dell'Alsazia Lorena.

La Commissione giudiziaria nel discutere oggi l'ordinamento giudiziario respinse la proposta di Reichen Sperger di mantenere la giurisdizione dei Principi immediati dell'Impero.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 8. — Assemblea. — Discussione della legge elettorale. Marcère parla in favore dello scrutinio di lista. Franchieu parla in favore della monarchia. Dice che Chambord è partigiano del suffragio universale onestamente praticato; attacca il ministero: è richiamato più volte all'ordine.

La discussione generale è chiusa.

Parecchi emendamenti all'art. 1 sono ritirati.

Approvati quasi ad unanimità il primo paragrafo, dell'articolo 1, che conferisce il diritto elettorale a tutti gli elettori iscritti da un anno sulle liste elettorali.

Dufour (ministro di giustizia) fa osservazioni al secondo paragrafo che conferisce il diritto elettorale ai cittadini domiciliati da sei mesi nel Comune e che inscrivendosi d'ufficio.

Il ministro teme che ciò ritardi le elezioni generali; desidera che si sopprima l'iscrizione d'ufficio.

Il secondo paragrafo è rinviato alla Commissione.

SHANGHAI, 5. — È sparsa la voce di tumulti nella provincia di Kuikow.

BOMBAY, 8. — Il principe di Galles è arrivato e fu ricevuto con entusiasmo.

VIENNA, 8. — Aristi Pascà ha rimpiantato Raschid all'ambasciata di Vienna.

SINGAPORE, 6. — Il Governatore è partito per Perac per fare un'inchiesta sull'assassinio di Birch.

PENANG, 6. — Si ha da Perac che i Malesi assediavano la residenza Inglese, il cadavere di Birch non fu ritrovato. Le truppe spedite da Penang giunsero a Perac. I Malesi fanno grandi preparativi per resistere. Il Sultano d'Ismail raduna delle forze considerevoli per scacciare gli Inglesi da Malacca.

BERLINO, 8. — Il Presidente della frazione del centro smentisce nella *Germania* che una frazione del centro tratti una transazione riguardo al conflitto ecclesiastico. L'imperatore ricevendo i tre presidenti del Reichstag parlò lungamente dei lavori del Reichstag, e raccontò dell'accoglienza entusiastica fattagli a Milano, accentuando l'importanza di questo atto di politica che conferma nuovamente l'amicizia dei due sovrani, i cui popoli ottennero la loro unità nello stesso tempo uno per l'altro. L'imperatore parlò della situazione eminentemente pacifica dell'Europa. Disse che la questione della Bosnia non è ancora risolta, sviluppò i punti di vista opposti e le difficoltà derivanti, esprimendo una piena fiducia nello scioglimento pacifico.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	8	9
Rendita italiana	76 20 n	76 20 n.
Oro	21 60	21 63
Londra tre mesi	26 96	27 —
Francia	107 90	108 —
Prestito Nazionale	53 50 n	—
Obbl. regia tabacchi	823	823 n.
Banca Nazionale	1978	1980 n.
Azioni meridionali	336	351 25
Obbl. meridionali	224	224 —
Banca Toscana	1093	1032 —
Credito mobiliare	703	677 25
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rendit. god del 4. luglio ferma	78 57	—

Bortol. Moschin, gerente responsabile

Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte un'esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, si raccomandano caldamente di studiare le combinazioni che presentano le Assicurazioni sulla vita. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace di impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla Compagnia **The Gresham**, domandando schiarimenti e prospetti, che vengono distribuiti gratis, tanto dall'agente generale pel Veneto, **Edoardo Trauer**, come dagli Agenti della Provincia di Padova **Crescini e C.**, Via Municipio, N. 4. 780

Collegio-Convitto TREVISAN

con ripetizione ginnasiale ed avviamento al commercio.

Locale grande - Plaga salubre - corte e giardino. - Docenti abilitati - Trattamento buono - Pensione convenientissima, da L. 350 alle L. 500 annue, secondo l'età degli allievi convittori.

Padova, presso il R. Liceo, Via S. Chiara N. 4269.

4-771

SPECTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — L'Compagnia Landini, rappresenta:

Stenterello borsaiuolo.

La cenà infernale, vauville. Ora 8,

CONVITTO CANDELLERO

Torino, Via Saluzzo, 33
ANNO XXXI.
Col 2 Novembre ricomincia la
parazione agli Istituti Militari
Programma gratis. a 20.478

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del Dott. J. G. POPP
I. R. dentista di Corte a Vienna
Si dimostra sommaramente efficace nei
casi seguenti:
1. Per la poltuta e la conservazione
dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia for-
marsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei
denti.
4. Per tenere puliti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore
dei denti, siano essi di natura reum-
tica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o
quelle che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il ca-
tivo odore dei denti cariati.
In 1.120 con istruzioni al. 250
e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti

del Dott. J. G. POPP.
Fino sapone per curare i denti ed im-
pedire che si guastino. E da raccoman-
darsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale

del Dott. J. G. POPP.
Questa polvere pulisce siffattamente i
denti che, mediante un uso giornaliero,
non solamente allontana il tartaro dai
denti, ma accresce loro la bianchezza e
lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIONIBI PER DENTI

del Dott. J. G. POPP.
Questi pionibi per denti sono formati
alla polvere dalle fluidità che si adope-
no per empire denti guasti e cariati,
per ridonare loro la primitiva forma e
per porre con ciò un'argine all'argento
della carie, mediante cui viene allonta-
nato l'accumularsi dei resti dei cibi, della
saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento
delle mascelle fino ai nervetti dei denti
(i quali appunto cagionano i dolori).
Deposito si può avere in Padova alla
Farmacia reale Pianeremaur all'Univer-
sità, Cornelio e Roberti, Ferrara, Ca-
masta, Genesi, Marchetti, Treviso Bin-
doni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri,
Venezia Fossi, Zampironi, Caviglia, Ponci,
Bottusor, Agenzia Lougea, Profumeria
Girardi. 24-23

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875, in 8. - Lire 5.

CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova

dalla sua fondazione al 1800
alla caduta della nostra Città
Sarà divisa in tre volumi di 500
pagine l'uno. Acquadratura in
fascia. Prezzo di vendita
L. 1.50. - Padova, E. Ongania, Venezia e Co-
lombo Coen Triste

IN VENDITA

TRATTATO

SCIENTIA DELL'AMMINISTRAZIONE
e della
Contabilità Privata dello Stato
del prof. TUNZIG ANTONIO

AL VILLAGGIO

RACCONTO
di
ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16. Cent. 75.

TESTI UNIVERSITARI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

IN PADOVA
BELLAVITA prof. L. — Riproduzione delle note già li-
tografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8. L. 8.
id. — Note illustrative e critiche al Codice civile
del Regno. - Padova 1875, in 8. L. 5.
FAVANO prof. A. — L'Integratore di Dupre ed il Pla-
nimetro dei movimenti di Amier. - Padova 1872 L. 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 186 L.
in 12. L. 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica.
- Padova 1872, in 8. L. 5.
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale.
- Padova 1870 L. 6.
ROSSATI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica.
- Padova 1871, con figure L. 3.
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di
Botanica. II. edizione. Padova, 1874 L. 3.
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da
un Trattato di Trigonometria piana e sferica.
III. edizione. - Padova L. 8.
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo
i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 L. 10.
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale.
III. edizione. - Padova 1875 L. 8.
TURAZZA prof. D. — Trattato d'idrometria ed idraulica
pratica. II. edizione. - Padova, 1868 L. 10.
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi.
- Padova 1872 L. 2.
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 L. 6.

OPERE MEDICHE

a grande ribasso
VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

IN PADOVA
BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed anno-
tate dal prof. F. Colletti e A. Barò Soncin.
Vol. 5, in 8. L. 5.
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati.
Padova, in 12. L. 50.
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del
Veneto. - Padova L. 50.
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova L. 50.
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue
opere. Cenni storici. - Padova L. 50.
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed ine-
dite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e
G. B. Mugna. Vol. 10. L. 30.
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. An-
drea Giacomini L. 50.
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia
patologica. - Venezia, Vol. 3. L. 9.
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai
loro elementi anatomici. Venezia, in 8. L. 2.
ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percus-
sione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Con-
cato. - Padova L. 2.

Recentissima pubblicazione

In vendita presso i principali Librai
LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO GIOCO
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

Padova 1875 in 32. - Lire 1.50

LA FAMIGLIA

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto 1875 - L. SEI

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

OTTOBRE E NOVEMBRE						
1875	31	1	2	3	4	5
Rendita Italiana god. 1 luglio	78 90	79 10	79 20	79 10	79 00	79 00
Prestito 1866	54 25	54 25	54 25	54 25	54 25	54 25
Pezzi da 20 franchi	21 54	21 55	21 57	21 57	21 58	21 58
Doppie di Genova	84 30	84 30	84 30	84 40	84 40	84 40
Florini d'argento V. A.	2 48	2 48	2 48	2 48	2 48	2 48
Banconote Austriache	2 38	2 38	2 38	2 38	2 38	2 38

Listino dei Grani dal 31 ottobre al 6 novembre 1875.

Frumento da pistore nuovo L. 25 20	Frumentone giallone	14 80
detto id. vecchio	detto nostrano	14 00
detto mercantile vecchio	detto estero	17 60
detto id. nuovo	Segala	20 65
Frumentone pignoletto	Avena nuova	

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI. — Naccari Pietro farinato, Piazza delle Erbe, N. 133. — Pegoraro Angelo e Silvestri Luigi deposito mobili, Via Maggiore N. 1351 B.
CESSAZIONI. — Tedeschi vedova Deanesi Giuseppina deposito mobili in Via Maggiore, N. 1351 B. — Saetta Giov. Battista e Romali Tiburzio dalla vendita farine, salsamentaria e coloniali in Piazza delle Erbe, N. 133.
TRASLOCCHI. — Arneodo Giuseppe e C. fabbrica acque gazoze da Via S. Girolamo N. 1980 a Via Casin Vecchio N. 919.

Presso la Tipografia edit. F. SACCHETTO e la libreria DRUCKER e TEDESCO a Padova

trovasi vendibile

Il Regolamento Generale Universitario

Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

AVVISO

Per maggiormente facilitare la diffusione della GRAMMATICETTA ITALIANA del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli 25 centesimi.

ORARIO

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attiva 10 giugno 1875.

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,53 a.		omnibus 5,16 a.	6,30 a.		
II	omnibus 4,42	6,04			7,43		
III	misto 6,20	8,10		diretto 8,35	9,34		
IV	omnibus 7,43	9,03		misto 9,57	11,43		
V	9,34	10,53		diretto 12,53 p.	1,58 p.		
VI	11,58 p.	1,45 p.		omnibus 1,10	2,30		
VII	diretto 1,17 p.	2,45			3,46		
VIII	6,52	8,43			5,03		
IX	omnibus 8,52	10,10			6,53		
X	9,25	10,43		misto 11,11	12,38 a.		

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.		
II	diretto 9,43	11,34			11,25		
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,03 p.	6,44		
IV	7,03	9,35		omnibus 6,03	8,37		
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45	3,04 a.		

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 7,33 a.	12,40		diretto 1,13 p.	4,25 a.		
II	misto 11,58	fino a Rovigo 1,55		da Rovigo 1,05	6,05		
III	diretto 2,05 p.	8,11		omnibus 1,55	9,22		
IV	omnibus 5,13	9,48		diretto 12,40 p.	3,50 p.		
V	diretto 9,47	12,40		omnibus 5,13	9,47		

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,12 a.	10,20		omnibus 1,51 a.	3,22 a.		
II	10,49	2,45 p.			10,10		
III	diretto 5,13 p.	8,22		diretto 9,47	12,37		
IV	omnibus 4,03	2,24 a.			7,52		

Padova, 1875. Prem. T. P. Sacchetto